

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI
DELL'ART. 25 D.LGS. 334/99

VERSALIS SPA

PORTO MARGHERA
(VENEZIA)

RAPPORTO CONCLUSIVO

05 ottobre 2012

INDICE

PREMESSA.....	5
1 PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA.....	6
1.1 MANDATO ISPETTIVO.....	6
1.2 MODALITÀ OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA.....	7
2 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO.....	9
2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO.....	9
2.2 DESCRIZIONE DEL SITO	10
2.2.1 <i>Movimentazione delle sostanze pericolose.....</i>	<i>11</i>
2.2.2 <i>Stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP)</i>	<i>11</i>
2.2.3 <i>Pianificazione urbanistica e territoriale – Informazione alla popolazione</i>	<i>11</i>
3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO.....	12
3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99	12
3.2 STATO DI AVANZAMENTO ISTRUTTORIA TECNICA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA	15
3.3 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI)	15
4 RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO	16
4.1 SCENARI INCIDENTALI - INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA	16
4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE).....	16
5 DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI	17
6 ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA	18
7 RISCONTRI E RILIEVI	19
7.1 DOCUMENTO DI POLITICA	19
7.2 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	20
7.3 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI.....	21
7.4 IL CONTROLLO OPERATIVO	22
7.5 GESTIONE DELLE MODIFICHE	25
7.6 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	26
7.7 CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	28
7.8 CONTROLLO E REVISIONE	29
7.9 SCHEDA RIEPILOGATIVA	30
8 RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA O DA SOPRALLUOGHI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 DEL D.LGS. 334/9.....	32
8.1 PROPOSTE DI PRESCRIZIONE.....	32
8.2 RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE	33
9 ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI.....	37
10 ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI.....	38
11 INTERVISTE AGLI OPERATORI	39
12 EVENTO FUMOSITA' CAMINO FORNO B111.....	40
13 ESITO DELLA PROVA DI EMERGENZA.....	41
14 CONCLUSIONI	43
14.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE	43

14.1.1	<i>Raccomandazioni della commissione</i>	43
14.1.2	<i>Proposte di prescrizione</i>	44
14.2	ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI	45
14.2.1	<i>Proposte di prescrizione</i>	45
14.2.2	<i>Raccomandazioni della commissione</i>	45
14.3	ESITO DELLA SIMULAZIONE DI EMERGENZA.....	46
14.3.1	<i>Proposte di prescrizione</i>	46
14.3.2	<i>Raccomandazioni della commissione</i>	46
14.4	SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTA DAL MANDATO ISPETTIVO.....	47
14.5	INVITI ALLE AUTORITÀ.....	48
ELENCO ALLEGATI		49

PREMESSA

La verifica ispettiva allo stabilimento VERSALIS SpA (ex Polimeri Europa) di Porto Marghera (VE), è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente mediante nota prot. DVA/DEC/2012/211 del 16 maggio 2012 (*cf. Allegato n°11a*), con nomina della Commissione composta da:

- ing. Alessandro Monetti (ARPA Veneto – Dip. Prov.le di Venezia)
- ing. Enrico Trabucco (CNVVF – Direzione Regionale Veneto e TTA)
- dott. Armando Pelliccioni (INAIL ex ISPESL di Roma)

Hanno inoltre partecipato in qualità di uditori (*cf. Allegato n°11b*):

- ing. Nicola Zanon (ARPA Veneto – Dip. Prov.le di Venezia)

La Commissione ha effettuato la verifica ispettiva richiesta articolata in sei giorni: 18-19-20 settembre 2012, 3-4-5 ottobre 2012 come da verbali allegati (*cf. Allegato12*). Il prolungamento è stato autorizzato con nota del Ministero dell'Ambiente prot. DVA//2012/0023116 del 26 settembre 2012 (*cf. Allegato n°11c*).

Il giorno 5 ottobre 2012 è stato presentato ed illustrato ai responsabili dell'azienda l'esito della presente verifica ispettiva.

Alle riunioni hanno preso parte, nelle diverse giornate, oltre ai membri della Commissione, il seguente personale della ditta in parola:

- Ing. Luca Meneghin (Gestore dello stabilimento)
- Ing. Dante Viale (Responsabile ESER)
- Dott. Giancarlo Tagliapietra (Responsabile QHSE)
- Ing. Salvatore Bruna (Responsabile POAR)
- Ing. Anselmo Del Piano (Responsabile SERTEC)
- Ing. Sonia Bruni (Responsabile TECON)
- P.A. Mauro Milan (Responsabile QHSE/SICU)

L'azienda ha cambiato denominazione sociale a partire dal 5 Aprile 2012 da Polimeri Europa SpA in versalis SpA, rimanendo invariati tutti gli altri dati societari. Detta variazione di denominazione sociale è stata comunicata agli Enti competenti ed in particolare al Comitato Tecnico Interregionale ex art.19 D.Lgs.n.334/1999 con nota prot.n.74/12 del 26 Marzo 2012.

In particolare nello stabilimento di Porto Marghera è rimasta invariata l'organizzazione, la struttura e l'attività. La documentazione organizzativa di versalis, così come stabilito dal direttore di stabilimento in una circolare del 5 aprile 2012, continuerà ad essere osservata ed applicata finché la stessa non verrà riemessa con denominazione versalis.

1 PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 Mandato ispettivo

La visita ispettiva è condotta con le seguenti finalità:

- I. Accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza;*
- II. Condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, al fine di verificare che il gestore abbia attuato quanto da lui predisposto per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.*

La visita ispettiva è inoltre finalizzata ad acquisire un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti e pertanto la Commissione deve riportare specifiche informazioni in merito a:

- a) eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 “Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio”, intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell’ultimo rapporto di sicurezza. con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione
- b) stato di avanzamento dell’iter istruttorio previsto dall’articolo 21, commi 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i, per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all’articolo 8 del medesimo decreto legislativo, nonché le informazioni relative ad eventuali iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC), di cui all’articolo 21, comma 3, del medesimo decreto legislativo, per modifiche presentate dopo la redazione del Rapporto di Sicurezza vigente. In caso di istruttoria tecnica conclusa deve essere riportato lo stato di adeguamento alle eventuali prescrizioni impartite
- c) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell’art.25 del D.Lgs.334/99.
- d) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero stato di avanzamento dell’iter di rilascio dello stesso;
- e) stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisoria o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la situazione attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall’Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell’Autorità Preposta.
- f) azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare ri-

ferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori; la Commissione deve verificare che quanto segnalato sia stato esaminato e valutato dal gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;

- g) azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- h) lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
- i) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (se applicabile). Il gestore ha relazionato in merito (*cfr. Allegato 9*);
- j) movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.

1.2 Modalità operative della verifica ispettiva

Lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto della procedura disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con lettera prot. n. 232 del 25/03/2009.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- 1) illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e acquisizione dal gestore:
 - dei format previsti dalla nota MATTM sopra citata (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza e tabella con la descrizione, per ogni evento incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo - sia tecniche che gestionali - e per limitarne le conseguenze);
 - delle relazioni richieste della Commissione per i punti a-j del precedente capitolo 1.1.
- 2) presa visione della fisionomia generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
- 3) esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i format di cui al punto A1; (per ottemperare a quanto richiesto dai punti 4 e 5 del Decreto istitutivo della Commissione;

- 4) verifica delle relazioni predisposte dal gestore, (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del Decreto istitutivo della Commissione);
- 5) interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
- 6) effettuazione di simulazioni di emergenza;
- 7) commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- 8) stesura della rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al gestore.

2 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 Descrizione dello stabilimento

Le attività svolte nei Reparti facenti parte dello Stabilimento Versalis rientrano tra quelle comprese nelle voci 1 e 2 dell'Allegato A al D.Lgs. 334/99, con l'impiego di sostanze pericolose comprese tra quelle elencate nell'Allegato I Parte 1 e 2 al D.Lgs. 334/99. Di seguito è fornito un breve sommario delle attività dei singoli Reparti:

Reparto CR1-3: Impianti di Cracking

Il Reparto in esame è dedicato all'ottenimento di una vasta gamma di idrocarburi mediante il cracking termico (pirolisi) di Virgin Nafta. I principali prodotti ottenuti sono: etilene, propilene, metano, benzina di cracking. L'etilene e il propilene sono utilizzati, oltre che per uso interno, per alimentare via pipeline gli Stabilimenti Versalis di Mantova, Ferrara e Ravenna.

Il Reparto è articolato in cinque sezioni:

- CR1 - Impianto di cracking di idrocarburi e compressione del gas di processo;
- CR2 - Impianto di Condensazione, Distillazione e Idrogenazione;
- CR3 - Stoccaggi operativi di materie prime e prodotti;
- CR6 – Torce;
- CR7 – Stoccaggio pretrattamento Spent Caustic.

Reparto CR20-23: Impianti di Estrazione Aromatici

Tale Reparto è dedicato all'ottenimento di benzene, toluene, raffinato, dicitolopentadiene (DCPD) e benzina BK residua (benzina di cracking residua) a partire dalla Benzina BK (benzina di cracking), proveniente dal Reparto CR1-3 e dal PSS (Parco Serbatoli Sud).

Il Reparto è articolato in quattro sezioni:

- CR20 – Distillazione della Benzina BK;
- CR21 – Idrogenazione del taglio C6/C7;
- CR22 – Estrazione e produzione di benzene e toluene e Raffinato;
- CR23 – Produzione di Dicitolopentadiene (DCPD).

Reparto CR4: Stoccaggio Gas Liquefatti e DCPD

E' dedicato allo stoccaggio e movimentazione delle seguenti sostanze:

- Frazione C4 (butano),
- Propilene,
- Etilene,
- Dicitolopentadiene (DCPD),

Lo stoccaggio delle sostanze sopra elencate è effettuato in serbatoi sferici in pressione, atmosferici criogenici o atmosferici (per il solo DCPD).

Reparto PSS – Stoccaggio Petroliferi e Chimici

E' dedicato allo stoccaggio, in serbatoi atmosferici, di prodotti petroliferi e chimici. Il Reparto è gestito da Versalis ed al suo interno si trovano alcuni serbatoi di proprietà di alcune Società consociate.

Reparto BAL – Banchine liquidi

Comprende le banchine per il carico/scarico di prodotti liquidi da nave, dedicate alla movimentazione dei prodotti legati alle lavorazioni dello Stabilimento Versalis e di altre Società coinsediate del Sito Multisocietario.

2.2 Descrizione del sito

Il sito petrolchimico multisocietario integrato di Porto Marghera, all'interno del quale sono localizzati gli impianti VERSALIS SpA, è ubicato nel settore centro - orientale della Regione Veneto, entro i limiti del territorio comunale di Venezia.

L'area su cui sorge lo stabilimento VERSALIS SpA è interna al perimetro del sito petrolchimico multisocietario integrato di Porto Marghera, inserito nella più ampia area industriale di Porto Marghera.

L'area industriale di Porto Marghera occupa una superficie complessiva di circa 20 km² e le aziende presenti (circa 300) sono allocate in una superficie totale di 14 km². Le attività delle aziende presenti sono strettamente connesse tra loro, in quanto gli intermedi ed i prodotti di lavorazione di alcune costituiscono le materie prime per i cicli produttivi delle altre. Le attività principali dell'area industriale di Porto Marghera sono le produzioni chimiche di base, le lavorazioni petrolifere ed i depositi di prodotti petrolchimici.

Le produzioni più importanti sono:

- Raffinazione e cracking del petrolio
- Produzione di etilene e propilene
- Cloro-soda (attualmente in fermata a tempo indeterminato)
- Dicloroetano, Cloruro di Vinile Monomero e Polivinilcloruro (attualmente in fermata a tempo indeterminato)
- Toluendiisocianato (cessata attività)
- Acetoncianidrina
- Depositi costieri
- Acido fluoridrico

A queste si aggiungono quelle dei servizi, ovvero produzione e distribuzione di gas industriali, energia elettrica e vapore, depurazione di reflui industriali, incenerimento di reflui e rifiuti industriali. Per quanto riguarda in particolare il sito petrolchimico multisocietario integrato, all'interno di questo, oltre agli impianti oggetto del presente Rapporto di Sicurezza, sono presenti installazioni/depositi gestiti o di proprietà delle seguenti Società:

- Syndial S.p.A.
- Arkema S.p.A.
- Vinyls Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria
- Edison S.p.A.
- Crion Sapio S.r.l.
- Edison S.p.A.
- 3VCPM S.p.A.
- Versalis S.p.A.

Si allega la planimetria generale dello stabilimento (*cf. Allegato n° 13*) e la planimetria del sito con gli elementi territoriali al contorno (*cf. Allegato n° 14*)

2.2.1 Movimentazione delle sostanze pericolose

La movimentazione delle sostanze pericolose in ingresso ed in uscita è descritta nella relazione allegata redatta dal gestore (*cf. Allegato n° 10*). Non risultano variazioni mensili né eventuali criticità connesse alle tipologie di trasporto utilizzate.

2.2.2 Stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP)

Il Decreto Ministeriale n° 293 del 16/05/2001 “Regolamento di attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” disciplina le modalità di redazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), del piano di emergenza portuale e dei sistemi di controllo relativi ai porti industriali e petroliferi da parte dell’autorità competente (Autorità Portuale nei porti in cui essa è istituita ai sensi dell’art. 6 della legge 84/94 e l’autorità marittima negli altri porti).

A tal proposito l’Autorità Portuale di Venezia ha provveduto ad acquisire le informazioni per la stesura dei RISP dai gestori degli stabilimenti collocati nell’ambito del Porto Industriale di Venezia.

Le informazioni tratte dai Rapporti di Sicurezza presentati dai gestori degli stabilimenti ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. relative ai rischi derivanti dalle operazioni di carico/scarico di merci pericolose in banchina, hanno permesso la redazione nel 2007 del RISP da parte dell’Autorità Portuale di Venezia.

In allegato (*cf. Allegato n° 20*) è riportato il decreto n. 1190 del 06/02/2009 dell’Autorità Portuale di Venezia, di approvazione ed adozione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale deliberato in conferenza dei Servizi con riunione del 18/12/2008.

Il gestore ha relazionato in merito (*cf. Allegato n°8*).

2.2.3 Pianificazione urbanistica e territoriale – Informazione alla popolazione

In relazione all’Elaborato Tecnico di Compatibilità Territoriale (RIR), il Comune di Venezia in attuazione al DM 9 maggio 2001 ha provveduto a emanare con delibera del Consiglio Comunale n.119 relativo alla seduta del 04 ottobre 2004 la Variante parziale al PRG per regolamentare l’urbanizzazione delle aree di danno soggette a “Rischio di Incidente Rilevante (RIR)”. Adozione (art. 50 C.3°, lr 61/85).

In allegato (*cf. Allegato n°7*) si riporta la relazione del gestore in merito allo stato di compatibilità territoriale dello stabilimento.

Relativamente alla compatibilità territoriale, il Comitato Tecnico Regionale dei VV.F. nella seduta del 4 settembre 2012, con verb.n.1122 (*cf. Allegato n°*), ha esaminato il Rapporto di Sicurezza ed.2009, licenziandolo subordinatamente all’attuazione di alcune prescrizioni e del piano di miglioramento proposto da VERSALIS stessa.

A seguito della redazione del Rapporto di Sicurezza ed 2009, il gestore ha inviato al Comune di Venezia la documentazione per l’informazione alla popolazione in data 30 novembre 2011.

3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO

3.1 Informazioni sul campo di assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs.334/99

Lo stabilimento Versalis SpA di Porto Marghera rientra nel campo di applicazione degli artt. 6, 7 e 8 del DLgs 334/99 e smi in quanto nell'ambito dei processi sono detenute e/o manipolate sostanze rientranti tra quelle elencate nell'Allegato I (Parte 1 e 2) in quantità superiori ai limiti di soglia di colonna 3.

Le quantità massime previste, hold up impianto e/o stoccaggio, sono indicate di seguito.

SOSTANZA	D. Lgs. 334/99 Soglia Art. 8 [t]	Quantità presenti [t]			Note
		Stabilimento	Reparto	Quantità in Reparto	
ALLEGATO I - PARTE 1					
Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	200	27295			
Propilene		6221	CR4	5144	
			CR1-3	1074	
			CR20-23	2	
			BAL	0.7	
Frazione C4 (o Miscela C4)		11172	CR4	10547	
			CR1-3	620	
			CR20-23	3	
			BAL	1.9	
Etilene		9493	CR4	8619	
			CR1-3	872	
			BAL	1.9	
Etano		85	CR1-3	85	
Metano		70	CR1-3	70	
Butano saturo		230	CR20-23	104	
			PSS (PSO)	126	
Raffinato 2		24	BAL	14	
			CR1-3	10	
Acetilene	50	1			
Acetilene			CR1-3	1	
Idrogeno	50	1.1			
Idrogeno		1.1	CR1-3	0.11	
			CR20-23	1.02	
Metanolo	5000	42			
Metanolo			CR1-3	42	

SOSTANZA	D. Lgs. 334/99 Soglia Art. 8 [t]	Quantità presenti [t]			Note
		Stabilimento	Reparto	Quantità in Reparto	
ALLEGATO I - PARTE 2					
1. MOLTO TOSSICHE	20	0.005			
Idrogeno solforato			CR1-3	0.005	
2. TOSSICHE	200	53751			
Benzina BK		25054.5	CR1-3	1629	
			CR20-23	18	
			PSS	23401	
			BAL	6.5	
Benzene		22627	CR1-3	51	
			CR20-23	51	
			PSS	22521	
			BAL	4	
Ammoniaca Anidra		2.8	BAL	2.8	
Fenolo		5751.5	BAL	1.5	
			PSS (PSO)	5750	
Rifiuti Tossico Nocivi		315	CR1-3	65	
			PSS	250	
3. COMBURENTI	200	-			
---		-			
4. ESPLOSIVE (Nota 2a)	200	-			
---		-			
5. ESPLOSIVE (Nota 2b)	50	-			
---		-			
6. INFIAMMABILI	50000	15397			
Cumene		15394	PSS	15387	
			BAL	7	
Ammoniaca Anidra		2.8	BAL	2.8	
7a. FACILMENTE INFIAMMABILI	200	-			
---		-			
7b. Liquidi FACILMENTE INFIAMMABILI	50000	70696.4			
Diciclopentadiene		2824.1	CR4	2751	
			PSS	0.1	
			CR20-23	73	
Benzene		22627	CR1-3	51	
			CR20-23	51	
			PSS	22521	
			BAL	4	
1,2-dicloroetano (DCE)		19026	PSS	19022	Proprietà INEOS
			BAL	4	

SOSTANZA	D. Lgs. 334/99 Soglia Art. 8 [t]	Quantità presenti [t]			Note
		Stabilimento	Reparto	Quantità in Reparto	
Toluene		10569	CR20-23	36	
			PSS	10529	
			BAL	4	
Acetone		7693.3	PSS	7692	
			BAL	1.3	
Etilbenzene		7362	PSS	7358	
			BAL	4	
Rifiuti Speciali Pericolosi		280	CR1-3	30	
			PSS	250	
Rifiuti Tossico Nocivi		315	CR1-3	65	
			PSS	250	
8. ESTREMAMENTE INFIAMMABILI	50	109108.5			
Benzina BK		25054.5	CR1-3	1629	
			CR20-23	18	
			PSS	23401	
			BAL	6.5	
Frazione C5 (Pentene)		10.1	CR20-23	10.1	
Virgin Nafta		84043.4	CR1-3	1524	
			PSS	82516	
			BAL	3.4	
Idrogeno solforato		0.005	CR1-3	0.005	
Cloruro di Vinile Monomero (CVM)		0.4	BAL	0.4	
9.I SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (R50 compresa R50/53)	200	282.8			
Ammoniaca anidra		2.8	BAL	2.8	
Rifiuti Speciali Pericolosi		280	CR1-3	30	
			PSS	250	
9.II SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (R51/53)	500	127606.1			
Benzina BK		25054.5	CR1-3	1629	
			CR20-23	18	
			PSS	23401	
			BAL	6.5	
Diciclopentadiene		2824.1	CR4	2751	
			PSS	0.1	
			CR20-23	73	
Cumene		15394	PSS	15387	
			BAL	7	
Frazione C5 (Pentene)		10.1	CR20-23	10.1	
Rifiuti Speciali Pericolosi		280	CR1-3	30	
			PSS	250	

SOSTANZA	D. Lgs. 334/99 Soglia Art. 8 [t]	Quantità presenti [t]			Note
		Stabilimento	Reparto	Quantità in Reparto	
Virgin Nafta		84043.4	CR1-3	1524	
			PSS	82516	
			BAL	3.4	
10.-I ALTRE CATEGORIE (R14/15)	500	-			

10.-II ALTRE CATEGORIE (R29)	200	-			

3.2 Stato di avanzamento istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza

In seguito alla presentazione del rapporto di sicurezza nel 2009 sono intervenute altre modifiche impiantistiche autorizzate con DNAR. A tal riguardo si allega in merito la nota del gestore (*cf. Allegato n°1*)

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale del Veneto del 04/09/2012 è stata discussa la relazione finale relativa all'esame istruttorio del Rapporto di Sicurezza (*cf. Allegato n° 2*). Le raccomandazioni e/o prescrizioni relative sono riportate nel verbale n 1122 relativo a tale seduta e non erano ancora state ottemperate al momento della visita ispettiva in quanto la tempistica di adeguamento non risultava ancora decorsa.

3.3 Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

Nel Febbraio 2004 contestualmente all'inoltro del Rapporto di Sicurezza, Polimeri Europa SpA (oggi versalis S.p.A.), ha fatto richiesta del CPI al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, ufficio prevenzione (Prot. Polimeri Europa 18/04/DIR/MR del 05/02/2004 - PROT.VVF ufficio Prevenzione di Mestre No. 48750 rif. 869 pin 2742).

Nel Settembre 2006 contestualmente all'inoltro dell'aggiornamento della Notifica (Prot.166/06/DIR7MR/GT del 04/09/06) per le variazioni conseguenti all'acquisizione dalla Società Syndial di ramo d'azienda "Centrale Termoelettrica (CTE) e reti elettriche/vapore di distribuzione", Polimeri Europa ha fatto richiesta del CPI al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, ufficio prevenzione (Prot. Polimeri Europa 167/06/DIR/MR/GT del 04/09/2006 - PROT.VVF ufficio Prevenzione di Mestre No. 48750-19 rif. 4144 pin 2742).

Nel Gennaio 2009 contestualmente all'inoltro del Rapporto di Sicurezza, Polimeri Europa ha fatto richiesta del CPI al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, ufficio prevenzione (Prot. Polimeri Europa 12/09/DIR/MR/GT del 23/01/2009 - PROT.VVF ufficio Prevenzione di Mestre No. 0001624 del 23/01/2009).

Nel Febbraio 2011, Polimeri Europa ha effettuato la richiesta di rilascio certificato prevenzione incendi presentando al Comando Provinciale dei VV.F. di Mestre la documentazione relativa al Procedimento Amministrativo riguardante il sopralluogo ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, di cui all'art. 3 del D.P.R. 12.01.98, n° 37 protocollata dall'ufficio Prevenzione Incendi in data 14/02/2011 con il numero: Fasc. Comando P/48750-4 n° PIN 2742 n° Prot. 3778.

Si allega in merito la nota del gestore in merito alla richiesta del CPI (*cf. Allegato n°4*).

4 RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza

Nella sezione generale del rapporto di sicurezza in vigore sono riportate le tabelle che sintetizzano i principali risultati dell'analisi del rischio con gli scenari incidentali ritenuti verosimili e le relative distanze di danno. Sono riportati gli eventi incidentali ipotizzati dall'azienda con le relative frequenze di accadimento e le distanze di danno. Tali scenari incidentali derivano dall'analisi del rischio inserita nel RdS presentato nel 2009 agli Enti.

Si allegano alla relazione le planimetrie dello stabilimento con le distanze di danno stimate per gli scenari incidentali ipotizzati nel RdS (*cf. Allegato n° 15*) in cui si distinguono i vari scenari incidentali ipotizzati.

4.2 Piano di emergenza esterno (PEE)

La Prefettura di Venezia ha predisposto, ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. del 17 agosto 1999 , n.334, l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante ubicati nell'area di Porto Marghera.

Per la redazione del Piano, è stato costituito un apposito gruppo tecnico di lavoro composto dai rappresentanti della Regione del Veneto, della Provincia di Venezia, del Comune di Venezia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'ARPAV, delle Forze di Polizia, del SUEM, della Autorità Portuale, della Capitaneria di Porto di Venezia e dell'Ente Zona Industriale.

Con il Piano di Emergenza Esterno, vengono previste le misure di sicurezza e definite le procedure di intervento per fronteggiare e limitare gli effetti dannosi alla popolazione e all'ambiente al verificarsi di una emergenza industriale, sulla base dei diversi scenari di rischio previsti.

Nello specifico, il Piano di Emergenza Esterno prevede:

- sistemi di allarme - indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo (Sirene, SIMAGE - SMS, Sistema Rialto, pannelli a messaggio variabile, internet);
- informazione alla popolazione, a cura del Comune di Venezia, per rendere noti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti nocivi sulla salute, nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza (opuscoli informativi periodicamente aggiornati, distribuiti porta a porta dai Volontari di Protezione Civile di Marghera - GIPS - comunicazione sui siti internet istituzionali);
- descrizione e suddivisione in aree del territorio, in base agli scenari di rischio individuati

Si allega specifica relazione del gestore (*cf. Allegato n°5*)

5 DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

L'ultima revisione del documento di politica è datata 23 agosto 2012.

La struttura adottata per il documento è conforme a quanto previsto dal DM 9 agosto 2000.

In esso è reso esplicito che la società punta al miglioramento continuo delle proprie prestazioni in termini di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori e la prevenzione e protezione dagli incidenti rilevanti, in conformità alle direttive di riferimento (Decreto Legislativo 334, del 17 agosto 1999, UNI EN ISO 14001:2004, UNI EN ISO 9001:2008, OHSAS 18001).

Il documento di politica contiene i principi generali su cui si basa la politica per salute, ambiente e sicurezza per i grandi rischi.

6 ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

RISCONTRI

Nelle schede presentate dall'azienda, relative all'allegato 2 (*cf. Allegato n° 16*), sono riportati 4 eventi accaduti dal 2009 al 2012. Tali eventi sono stati selezionati tra i più significativi near misses indagati dall'azienda nel corso degli anni. L'azienda registra e analizza circa una cinquantina di near misses all'anno. La descrizione e le cause del near misses sono riportate in un database di rete in cui sono presenti anche tutti gli aventi accaduti in tutti gli altri stabilimenti del gruppo.

Tali eventi possono essere anche motivo di discussione nel comitato HSE, possono venire indagati per determinare se simili condizioni si possono determinare anche in stabilimento, oppure possono divenire uno spunto per la formazione.

RILIEVI

- a) Data la complessità impiantistica, gli ingenti quantitativi delle sostanze pericolose presenti, la diversificazione delle attività e le rilevanti dimensioni degli stabilimenti, l'analisi di soli quattro eventi nell'ambito dell'analisi dell'esperienza operativa, risulta carente. Questo in considerazione del fatto che comunque vengono analizzati ogni anno una cinquantina di incidenti o quasi incidenti. Oltre ai quattro analizzati secondo le linee guida ministeriali, a detta della commissione dovrebbero essere considerati anche altri near misses tra i più rilevanti avvenuti nello stabilimento stesso e anche in altri stabilimenti del gruppo, al fine di verificarne le cause e le azioni intraprese a valle degli stessi (*Raccomandazione 1*)
- b) In riferimento all'evento accaduto il 27 febbraio 2012 ed inserito nell'analisi dell'esperienza operativa, la Commissione ritiene che tale intervento manutentivo non sia stato eseguito tenendo conto puntualmente delle procedure previste dal Sistema di Gestione della Sicurezza per l'approvvigionamento, l'installazione, l'esercizio. (*Raccomandazione*)

7 RISCONTRI E RILIEVI

L'analisi dei punti riportati sulla lista di riscontro degli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza, compilato dal gestore per quanto di competenza (*cf. Allegato n° 17*), ha portato all'individuazione dei rilievi e riscontri di seguito riportati.

7.1 Documento di politica

i Definizione della Politica di prevenzione

RISCONTRI

Il Documento di Politica di prevenzione dell'azienda è stato aggiornato in data 23/08/2012. Nella sua definizione e nel riesame del Documento sono stati consultati i due Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza nella seduta del 23 agosto 2012, come risulta dal verbale visionato.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

ii Verifica struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

RISCONTRI

Il SGS adottato, prevede, come componenti della sua struttura complessiva, la definizione della politica e la pianificazione delle attività.

Il SGS adottato è integrato con la gestione dell'Azienda, attraverso i richiami e le integrazioni dei ruoli, delle responsabilità, delle procedure, della documentazione già previsti in azienda per gli aspetti che riguardano produzione, gestione della sicurezza e dell'igiene del lavoro e dell'ambiente.

RILIEVI

- c) Come detto in premessa, dal 5 aprile 2012 è stata variata la denominazione aziendale che passa da Polimeri Europa a versalis. La struttura aziendale, le mansioni, le procedure e tutto ciò che riguarda il SGS tuttavia sono rimasti gli stessi. La documentazione viene aggiornata a mano a mano che vi sono modifiche da apportare. La commissione ritiene tuttavia che debbano essere definiti dei tempi massimi per la sostituzione della documentazione, anche in relazione alla criticità della stessa ed in particolar modo per le procedure critiche per la sicurezza. (*Raccomandazione 3*)

iii Contenuti del Documento di Politica

RISCONTRI

Il Documento riporta l'indicazione dei principi e dei criteri a cui il Gestore si riferisce nell'attuazione della Politica, l'elenco dettagliato e la relativa descrizione delle modalità di attuazione nello stabilimento di ciascuno dei punti del SGS indicati nel DM 9 Agosto 2000, i vari programmi di attuazione e/o di miglioramento del SGS.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.2 Organizzazione e personale

i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

RISCONTRI

Dal 1 ottobre 2011 il nuovo Gestore dello stabilimento versalis di Porto Marghera è l'ingegnere Luca Meneghin, nato a Padova il 31 agosto 1963. La Commissione ha preso visione della Procura del presidente e amministratore delegato del 27 settembre 2011 rep n 127774/1539 in atti notaio Ciro De Vincenzo di Milano.

Nel manuale di gestione della sicurezza sono definiti ruoli, responsabilità e mansioni inerenti le posizioni chiave per la sicurezza e relative modalità di coordinamento e comunicazione. Sono specificate le responsabilità e le modalità per la predisposizione, adozione, aggiornamento delle procedure e istruzioni per le attività di stabilimento rilevanti ai fini della sicurezza. Esiste un servizio che si occupa in maniera specifica della sicurezza connessa ai rischi rilevanti dello stabilimento ed una corretta allocazione di responsabilità e compiti commisurata alle esigenze e alle dimensioni dello stabilimento e all'entità dei rischi.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

ii Attività di informazione

RISCONTRI

Sono previsti ed attuati i programmi di informazione documentati per tutte le persone che frequentano a vario titolo lo stabilimento, tra cui lavoratori dello stabilimento, lavoratori terzi.

Sono predisposte le informazioni necessarie per le attività di cui al DM 16/3/98.

Nei nuovi contratti viene consegnato alle ditte terze un CD con la raccolta della documentazione relativa all'informazione prevista. Per i contratti in essere tale documentazione viene aggiornata periodicamente. Nel contratto è previsto che la ditta terza si occupi della formazione: la ditta formalizza che è stata effettivamente fatta la formazione tramite documentazione firmata da tutti i dipendenti della ditta stessa che accederanno in cantiere.

Sono previsti poi degli audit interni da parte di personale versalis per verificare il comportamento delle ditte terze, l'adeguatezza dei dpi utilizzati, i PSC dei cantieri soggetti a DLgs 81/08.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

iii Attività di formazione ed addestramento

RISCONTRI

E' stata valutata l'esistenza e l'articolazione del piano di formazione ed addestramento per ciascuna categoria di addetto che svolge attività nello stabilimento (lavoratori interni, di terzi,

nuovi addetti, ecc.), con individuazione dei contenuti delle attività di formazione e addestramento, dei tempi e le periodicità della formazione e dell'addestramento, della relativa documentazione.

Il personale è stato formato relativamente alle attività di analisi delle situazioni incidentali, per l'individuazione delle cause di tipo tecnico, organizzativo e gestionale.

A seguito delle attività di formazione ed addestramento sono verificati l'efficacia dell'addestramento ed il grado di consapevolezza raggiunto.

Nel piano di formazione e addestramento sono definiti i requisiti e il grado di qualificazione dei formatori, e tali requisiti sono riscontrabili per le attività svolte.

La definizione dei programmi di formazione e addestramento è avvenuta anche attraverso la consultazione degli addetti e dei loro rappresentanti.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

RISCONTRI

Esistono e vengono attuati programmi di addestramento ed esercitazioni per migliorare il comportamento dell'operatore.

I turni di lavoro e la distribuzione delle mansioni sono stati fissati tenendo conto della valutazione dei rischi dovuti a stress lavoro-correlato a cui sono sottoposti i lavoratori e che sono posti in atto meccanismi di verifica del mantenimento delle idonee condizioni psicofisiche.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.3 Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

i Identificazione delle pericolosità di sostanze e processi, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

RISCONTRI

In stabilimento esiste un sistema di acquisizione ed aggiornamento delle informazioni di base relative alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze (ad esempio schede di sicurezza) e dei processi, ai criteri di progettazione degli impianti e dei sistemi di sicurezza,

Sono definiti requisiti di sicurezza nel rispetto degli obiettivi generali e specifici indicati nella politica aziendale (ad es.: requisiti minimi di sicurezza per apparecchiature critiche, ecc.) e che siano riesaminati e verificati anche in seguito alle variazioni normative e dello stato delle conoscenze.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza

RISCONTRI

Sono definiti criteri per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi che comprendono l'acquisizione e l'aggiornamento periodico delle informazioni di base anche sui dati di esperienza operativa, l'indicazione del livello di approfondimento delle tecniche di analisi utilizzate (check-list, HAZOP, FTA, ecc.) in funzione delle esigenze normative ed in rapporto alla complessità e criticità dell'impianto, la definizione dei criteri per il riesame dell'analisi dei rischi, anche in considerazione delle esigenze normative, dell'evoluzione tecnica e dell'attuazione di modifiche, le responsabilità e criteri di assegnazione delle priorità per l'effettuazione delle analisi.

Nelle analisi è stato tenuto conto del fattore umano e delle condizioni in cui devono essere svolte attività significative per la sicurezza dello stabilimento.

E' assicurato il coinvolgimento del personale nella fase di identificazione dei problemi, nonché nella messa a punto delle soluzioni.

RILIEVI

- d) Data la complessità impiantistica, gli ingenti quantitativi delle sostanze pericolose presenti, la diversificazione delle attività e le rilevanti dimensioni degli stabilimenti, l'analisi di soli quattro eventi nell'ambito dell'analisi dell'esperienza operativa, risulta carente. Questo in considerazione del fatto che comunque vengono analizzati ogni anno una cinquantina di incidenti o quasi incidenti. Oltre ai quattro analizzati secondo le linee guida ministeriali, a detta della commissione dovrebbero essere considerati anche altri near misses tra i più rilevanti avvenuti nello stabilimento stesso e anche in altri stabilimenti del gruppo, al fine di verificarne le cause e le azioni intraprese a valle degli stessi (*Raccomandazione 1*)

iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

RISCONTRI

Le attività pianificate per la riduzione dei rischi di incidenti rilevanti tengono conto sia degli aspetti impiantistici, sia organizzativi o procedurali, come risultato dell'analisi di sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.4 Il controllo operativo

i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

RISCONTRI

Il criterio adottato per individuare gli elementi critici di impianto ha tenuto conto della valutazione dei pericoli e della realtà di stabilimento. Il gestore ha individuato in maniera sistematica i componenti critici, sulla base del criterio adottato.

E' stato visionato lo scadenziario dei blocchi relativo all'impianto CR 1-3 e CR 20-23. In particolare, è stato riscontrato che gli elementi critici che compaiono nel top event n 18 del reparto CR1-3 e nel top event n 14 del reparto CR 20-23 ipotizzati nel rapporto di sicurezza sono

stati inseriti nello scadenziario dei “blocchi e allarmi critici”. Per quanto riguarda i tre controlli di livello LC 20143, LC 20138 e LC 20238, sono stati esaminati anche i rapporti dei relativi ultimi interventi di prova e taratura, che rispettavano lo scadenziario.

E' stato visionato l'elenco delle apparecchiature a pressione soggette a controllo di legge.

I componenti e sistemi critici per i quali il controllo periodico è imposto da disposizioni di legge sono identificati come tali ed inclusi nel programma di controllo.

E' stato verificato a campione che tempi, modalità, ed estensione dei controlli corrispondono a quanto stabilito nei programmi.

RILIEVI

- e) La circolare applicativa PM MANU 007 del 14.12.2010 definisce “critici” tutti gli allarmi e blocchi coinvolti negli alberi dei guasti e/o negli alberi degli eventi di scenari con frequenza di uno scenario maggiore o uguale a 10⁻⁶ occasioni/anno. Inoltre anche gli allarmi e i blocchi il cui mancato controllo può provocare effetti sulle persone, sull'ambiente e sull'incolumità pubblica. La commissione non ritiene corretto escludere dalla definizione di allarmi e blocchi critici quelli che sono coinvolti negli alberi dei guasti e/o negli alberi degli eventi di scenari con frequenza inferiore a 10⁻⁶ occasioni/anno anche perché le linee guida ministeriali per la verifica del sistema di gestione della sicurezza prevede che siano previste prove sui sistemi di sicurezza predisposti per prevenire e/o mitigare gli scenari incidentali ipotizzati nell'analisi del rischio a prescindere dalla frequenza di accadimento (*Raccomandazione 6*) (*Raccomandazione 7*)

ii Gestione della documentazione

RISCONTRI

La funzione “tecnologia” si occupa dell'aggiornamento e la conservazione della documentazione di base relativo a schemi di marcia, P&I di interconnessione e planimetrici sostanze coinvolte e materiali impiegati; schemi a blocchi e di processo con indicazione dei parametri caratteristici.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale, di emergenza

RISCONTRI

Le procedure operative e le istruzioni sono congruenti con l'analisi di sicurezza e contengano le seguenti informazioni: modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali, anomale e di emergenza; parametri operativi normali degli impianti; limiti operativi massimi degli impianti, conseguenze e modalità di conduzione qualora si operi fuori dai limiti, individuazione delle procedure operative critiche per la sicurezza; procedure di avvio e fermata (normale e di emergenza); procedure di messa in sicurezza degli impianti.

Gli utilizzatori hanno facile accesso alla documentazione e dimostrano di conoscerla.

Le segnalazioni e i cartelli indicatori sui comandi, i controlli delle apparecchiature e degli impianti, sono piuttosto comprensibili e le indicazioni dei parametri critici per la sicurezza sono riportate in posizione chiaramente visibile e sono correttamente interpretabili.

Le segnalazioni di allarme a qualunque livello (dal segnale in reparto, all'indicazione sui pannelli di controllo in sala comandi) sono chiaramente interpretabili.

RILIEVI

- f) Nonostante gli operatori abbiano chiaramente saputo individuare in campo la valvola pneumatica XV 10166 di attivazione della barriera a vapore, essa non risulta identificata con l'apposita sigla. (*Raccomandazione 11*)

iv Le procedure di manutenzione

RISCONTRI

Le operazioni di manutenzione sono regolamentate da principi ed obiettivi definiti nel SGS. Le operazioni di manutenzione sono effettuate sulla base di una specifica programmazione stabilita a fine anno, risultato di valutazioni puntuali e statistiche sull'attività pregressa. Eventuali altre manutenzioni non previste vengono definite extra budget vengono autorizzate di volta in volta ed inserite nella pianificazione.

E' stata verificata, a campione, la coerenza con le ipotesi prese a riferimento nel rapporto di sicurezza per quanto riguarda in particolare affidabilità, disponibilità e manutenibilità.

Sono definite ed attuate le modalità e responsabilità per l'istituzione, la corretta compilazione, aggiornamento e conservazione dei registri degli interventi di manutenzione su impianti, equipaggiamenti, apparecchiature ed altro.

Le manutenzioni sono soggette a sistemi di permessi di lavoro che prevedono: autorizzazione degli interventi e la necessaria definizione delle responsabilità per ogni fase dell'attività; verifica preventiva della qualità dei materiali e dei pezzi di ricambio e loro idoneità ai sensi dei criteri e requisiti minimi di sicurezza; qualificazione dei manutentori per interventi specifici; definizione delle modalità di svolgimento delle attività di manutenzione; possibilità di svolgimento in maniera agevole e sicura; comunicazione degli esiti dell'intervento, riesame del ripristino della operatività standard.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

v Approvvigionamento di beni e servizi

RISCONTRI

Sono stati esplicitamente specificati dal Gestore ai fornitori, installatori e manutentori esterni i criteri e requisiti di sicurezza tecnici e normativi dei beni e servizi oggetto di fornitura.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.5 Gestione delle modifiche

i Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative.

RISCONTRI

Sono state definite le modifiche permanenti e, ove applicabili, quelle temporanee secondo quanto richiesto dal DM 9 agosto 2000.

Esiste una procedura per la pianificazione, la progettazione e l'attuazione della modifica che comprende: l'identificazione degli iter autorizzativi necessari per l'attuazione della modifica (compresi quelli relativi agli aggravati/non aggravati di rischio previsti dal DM 9 agosto 2000); individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi con livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento in tutte le fasi di esecuzione della modifica; verifica del rispetto dei criteri e requisiti di sicurezza; approvazione finale del progetto di modifica; definizione della documentazione di richiesta; pianificazione delle attività di attuazione della modifica; rilascio dei necessari permessi di lavoro; controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento e sull'organizzazione; assegnazione delle responsabilità; approvazione finale dipendente dal riesame della sicurezza; registrazione della modifica; aggiornamento dei piani e programmi di informazione, formazione ed addestramento in relazione alla complessità dell'intervento di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti e svolgimento delle attività previste conseguenti; aggiornamento dei piani di verifica, ispezione e manutenzione degli impianti e delle procedure di ispezione; nel caso di modifiche temporanee, è stabilita la durata massima di tali modifiche, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

ii Aggiornamento della documentazione

RISCONTRI

Prima dell'approvazione definitiva della modifica è previsto l'aggiornamento della documentazione. In particolare di: piano di emergenza interno, rapporto di sicurezza, P&I, schemi e disegni, le procedure operative di conduzione e manutenzione, la documentazione per la formazione, informazione e addestramento del personale.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.6 Pianificazione di emergenza

i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione.

RISCONTRI

Il Piano di Emergenza Interno (PEI) contiene informazioni relative a: scenari incidentali ipotizzabili di riferimento; schede di sicurezza delle sostanze pericolose; descrizione dei sistemi di emergenza; planimetrie dello stabilimento e del sito, con indicazione dei punti critici e ubicazione dei punti di raccolta e vie di fuga; azioni di emergenza da intraprendere per ogni scenario di riferimento; linee di comunicazione interne ed esterne; procedure e mezzi di allerta, allarme, evacuazione e cessato allarme; effetti acuti sugli addetti che svolgono a qualunque titolo attività nello stabilimento, danni ambientali, danni alle popolazioni, danni agli impianti e agli equipaggiamenti.

Gli scenari incidentali riportati nel PEI, sono congruenti con quelli ipotizzati nel rapporto di sicurezza.

Il PEI è stato revisionato/riveduto/aggiornato, previa consultazione con il personale che lavora nello stabilimento, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli non superiori a tre anni.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

ii Ruoli e responsabilità

RISCONTRI

E' stata attribuita la Responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca ed il Responsabile ha la necessaria autorità.

Sono stati assegnati ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria.

Sono individuati i sostituti in caso di assenza del responsabile della gestione delle emergenze.

E' stata valutata l'adeguatezza delle squadre di intervento interno (mezzi e persone) e di gestione delle emergenze che è possibile mobilitare in caso di emergenza, e della dislocazione che ne assicuri la tempestività dell'intervento.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

RISCONTRI

Sono previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze.

L'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi specifici in condizioni di emergenza è reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento. Tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale.

Il personale è stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento; utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente; disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici

E' stato predisposta una programmazione delle simulazioni di emergenza per gli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza, rispondente a quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

Gli esiti di tali simulazioni di emergenza sono documentati, in particolare per quanto riguarda il controllo dei tempi di risposta e l'individuazione e messa in atto delle eventuali azioni di miglioramento.

E' stata visionata la programmazione delle prove di emergenza previste per l'anno 2012. Sono state programmate una prova trimestrale per ogni reparto e si è presa visione della verbalizzazione delle prove di emergenza simulate nel corso del 2012.

Oltre alla simulazione dei TOP EVENT ipotizzati nel RdS, sulla base di una precedente raccomandazione ricevuta, vengono simulati anche altri eventi rilevanti, come ad esempio la mancanza acqua mare, mancanza aria strumenti o mancanza tensione.

E' definita la composizione minima della squadra di emergenza e documentato l'addestramento dei singoli componenti. Inoltre sono previsti i sostituti delle varie figure della squadra di emergenza.

RILIEVI

- g) La Commissione, sulla scorta della prova condotta, ha preso atto positivamente della preparazione e della predisposizione attitudinale del personale di Versalis Spa e di Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. ad affrontare situazioni di emergenza con approccio pratico volto alla soluzione delle anomalie;
- h) E' stato rilevato come le ditte terze arrivassero al punto di raccolta in maniera disordinata e confusionaria e che le comunicazioni alla sala controllo avvenivano molto lentamente e poco tempestivamente. Una squadra di una ditta terza si presentava al controllo alle ore 11,15 dopo circa 25 minuti dal suono della sirena d'allarme dichiarando di avere avvertito la sirena di allarme solo da 5 minuti. Nel merito si evidenziava come durante la prova simulata si calcolava essere presenti all'incirca 15 ditte terze operanti per un totale di 52 dipendenti, in numero pertanto superiore a quello dei dipendenti Versalis presenti in reparto al momento della simulazione. La commissione ritiene che dovrebbe essere previsto un responsabile interno versalis che verifichi la presenza di personale non giunto istantaneamente in zona di raccolta. Inoltre si evidenzia la necessità di prevedere un responsabile dell'evacuazione e la definizione delle modalità per la ricerca e il soccorso di personale eventualmente disperso (*Raccomandazione 12*)
- i) Nel corso della simulazione si evidenziava come l'operatore versalis intervenuto per l'intercettazione delle valvole di radice non indossasse la prevista tuta alluminata di cui al piano di emergenza interno. (*Raccomandazione 14*)
- j) Qualche operatore giornaliero di versalis ed alcuni operatori di ditte terze, nonostante la simulata situazione di emergenza, si comportavano con scarsa attenzione e partecipazione alla prova stessa. (*Raccomandazione 15*)

iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

RISCONTRI

Si riporta in allegato (*cf. Allegato n°21*) il verbale predisposto al termine della prova da SPM.

RILIEVI

- k) Durante l'emergenza, nel punto in cui è stata simulata la prova al reparto CR2, non si è udito il sistema di allertamento tramite sirene di sito. Il personale SPM ha dichiarato

che in realtà l'allarme tramite sirene è stato diramato e che probabilmente non è stato udito chiaramente in quanto è in corso di completamento il potenziamento dei poli acustici in prossimità dell'area CR2 (zona fredda) e CR3 (stoccaggi), al fine di garantirne la sicura udibilità in tutte le aree dello stabilimento. (*Raccomandazione 13*)

- l) La sala SIMAGE di ARPAV è stata avvisata telefonicamente da SPM solo alle 11.14.
- m) E' stato rilevato come le comunicazioni tra sala controllo e personale in campo, pur con apparecchiature radio efficienti ed in congruo numero, risultassero non sempre agevoli, causa probabili locali schermature connesse alla disposizione di impianto. Nel merito si prende atto che la ditta ha recentemente potenziato il sistema di comunicazione con impianto citofonico a postazioni fisse, utilizzato anche nella simulazione, in relazione al quale si ritiene auspicabile un incentivo all'utilizzo di questo in caso di emergenza considerato che appare più affidabile rispetto al sistema mobile.

v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

RISCONTRI

Sono state verificate in campo le condizioni di accessibilità, la segnalazione delle vie di evacuazione e dei punti di raccolta, l'ubicazione dei mezzi e materiali, la presenza di maniche a vento in caso di rilasci tossici, ecc.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

vi Sala controllo e /o centro gestione dell'emergenza

RISCONTRI

E' stata verificata l'operatività degli indicatori di parametri di processo critici, degli allarmi, dei sistemi di allerta e di quant'altro previsto per la gestione delle emergenze.

E' stata verificata la disponibilità in loco e lo stato di aggiornamento della documentazione tecnica di supporto in emergenza (manuali operativi, schede di sicurezza delle sostanze pericolose, piano di emergenza interno, P&ID ed altri disegni descrittivi dello stabilimento, ecc.).

E' stata verificata l'operatività delle linee di comunicazione interna ed esterna allo stabilimento.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.7 Controllo delle prestazioni

i Valutazione delle prestazioni

RISCONTRI

Sono adottati, aggiornati e utilizzati, al fine dell'assegnazione delle priorità e della programmazione degli interventi, indicatori di prestazioni inerenti la sicurezza dello stabilimento, oggettivamente riscontrabili;

Il controllo sistematico delle prestazioni è svolto mediante l'analisi degli indicatori di cui sopra opportunamente registrati e documentati, dell'esperienza operativa, degli esiti di prove ed ispezioni condotti nello stabilimento, degli esiti delle verifiche interne, ecc.

RILIEVI

- n) Tra gli indicatori di prestazione utilizzati dall'azienda non sono esplicitamente previsti alcuni di quelli che di fatto vengono utilizzati, quali ad esempio quelli relativi al controllo degli obiettivi raggiunti tra quelli inseriti nei vari piani di miglioramento aziendale oppure la verifica di quante manutenzioni programmate per la strumentazione critica vengono eseguite nei tempi previsti (*Raccomandazioni 10*)

ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

RISCONTRI

Esiste una procedura che prevede la classificazione degli eventi (incidenti, quasi incidenti, anomalie, ecc.), la definizione delle responsabilità e le modalità di raccolta, analisi di approfondimento e registrazione dei dati sugli eventi, con l'archiviazione delle informazioni relative alle cause ed i provvedimenti;

Per gli incidenti, quasi-incidenti, anomalie registrati vengono individuate le cause ed effettivamente realizzate le misure di intervento secondo le priorità stabilite.

Sono in atto procedimenti per l'interscambio di informazioni incidentali con stabilimenti che svolgono attività analoghe sia nel territorio nazionale che estero.

Le informazioni e le successive azioni conseguenti l'analisi dell'esperienza operativa (incidenti, quasi incidenti, anomalie, ecc.) sono state comunicate e diffuse a diversi livelli.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.8 Controllo e revisione

i Verifiche ispettive

RISCONTRI

Le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni formulate a seguito di attività di ispezione o sopralluogo svolte da Enti territoriali o di verifiche ispettive, condotte ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99, sono esaminate e valutate dal gestore e viene adottato un piano di adeguamento documentato e controllato.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

ii Riesame della politica di Sicurezza e del SGS

RISCONTRI

Il Documento di politica di prevenzione dell'azienda è soggetto a riesame ed aggiornamento periodico almeno secondo le periodicità minime di legge;

Esistono criteri per il riesame e l'aggiornamento del Documento di politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza, anche a seguito dell'evoluzione normativa e del miglioramento delle conoscenze tecniche e gestionali.

Il riesame comprende: la considerazione degli indicatori delle prestazioni; la considerazione degli esiti delle verifiche ispettive svolte, ivi comprese quelle di cui all'art. 25 del D.Lgs. 334/99; l'analisi relativa al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici; il conseguente riesame degli impegni del gestore.

RILIEVI

Non si evidenziano rilievi su tale punto

7.9 Scheda riepilogativa

Si riporta di seguito la scheda riepilogativa con l'indicazione sintetica per ogni elemento del SGS dei rilievi e delle eventuali raccomandazioni e/o proposte di prescrizione.

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilevo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8 RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA O DA SOPRALLUOGHI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 DEL D.LGS. 334/9

Nell'anno 2008 è stata effettuata la precedente visita ispettiva svolta ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.334/99, disposta dal Ministero dell'Ambiente mediante decreto DSA-DEC 2008-464 del 13.06.2008 e prorogata con nota DSA-DEC-2008-1013

Di seguito si riportano le raccomandazioni e le prescrizioni impartite dalla commissione ed il relativo riscontro dell'attività effettuate dalla Ditta per ottemperare a quanto richiesto.

Il gestore ha relazionato in merito alle azioni intraprese (*cf. Allegato n° 3*).

8.1 Proposte di prescrizione

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

La commissione propone di prescrivere la messa in atto di modalità atte a dimostrare che a tutti i lavoratori in situ sia stata consegnata la documentazione prevista dal decreto 16 marzo 1998.

La documentazione prevista dall'art. 3. del D.M. 16/03/98 (Allegato V, Piani di emergenza interno e di Sito, Schede di sicurezza, Estratto del Rapporto di Sicurezza) è resa disponibile a tutto il personale con le seguenti modalità:

- nella Documentazione di reparto, sia in forma cartacea che su supporto informatico CD rom;
- nella INTRANET aziendale.

Il gestore ha fatto una comunicazione a tutti i lavoratori interni relativamente a dove si può reperire la documentazione di cui al decreto 16 marzo 1998. Nell'ambito di alcune interviste sul campo, gli operatori hanno dimostrato di sapere reperire la documentazione online.

CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

La commissione propone di prescrivere l'ottemperanza alla raccomandazione espressa nel corso della precedente verifica ispettiva relativa ad una revisione e implementazione degli indicatori utilizzati per il controllo delle prestazioni che risultano poco orientati ad un Sistema di Gestione della Sicurezza.

Nei KPI (Key Performance Indicators) del 2009 è stata inserita come attività preventiva l'analisi di n°40 NEAR MISS, tuttavia potrebbero essere ritenuti indicatori di prestazione anche altri indicatori attualmente utilizzati dall'azienda. Ad esempio il controllo degli obiettivi raggiunti tra quelli inseriti nei vari piani di miglioramento aziendale, oppure la verifica dei tempi delle manutenzioni programmate.

8.2 Raccomandazioni della commissione

RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1 La Commissione raccomanda di migliorare, aumentando il numero dei cartelli indicatori lungo la viabilità interna al petrolchimico, l'individuazione dei punti di raduno che potrebbero essere segnalati con interfono nell'eventualità di un evento incidentale.

Sono stati integrati gli attuali cartelli indicatori dei PRS (Punti di Raccolta di Sito) lungo la viabilità interna del petrolchimico. Tale azione è stata concordata con la Società Consortile Servizi Porto Marghera SPM, che ha installato cartelli su nuove posizioni identificate.

2 La Commissione, a seguito del sopralluogo effettuato presso la sala controllo del PSS, porta a conoscenza del CTR che le attività di movimentazione (interconnecting) dei prodotti tra gli impianti di produzione e gli stoccaggi sono attualmente affidate a comunicazioni telefoniche tra gli operatori delle due aree. Per quanto sopra indicato la Commissione raccomanda che nell'ambito dell'istruttoria del RdS il Comitato tenga in considerazione l'opportunità di implementare migliorie tecniche/gestionali atte a conseguire condizioni di maggior sicurezza in merito a trasferimenti tra reparti o gestori diversi.

Attualmente le attività di movimentazione tra i vari impianti del petrolchimico sono molto ridotte a causa della cessazione di produzioni o della chiusura di alcuni stabilimenti. Il trasferimento di prodotti si è ridotto alla movimentazione di acido solforico dal PSS allo stabilimento Solvay, alla movimentazione di acetone dal PSS allo stabilimento Arkema, idrogeno verso ENEL e alla movimentazione di soda verso Syndial.

Versalis ha commissionato uno studio di sicurezza alla società di consulenza ICARO, terminato e consegnato a gennaio 2010. Tale studio prevede una serie di interventi sulle procedure di trasferimento dei vari prodotti tra reparti diversi e con altri stabilimenti ed alcuni sulle linee stesse. Il termine di tali interventi è previsto a fine 2012.

RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO CON RIFERIMENTO ALLA LISTA DI CONTROLLO

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE, STRUTTURA DEL SGS E SUA INTEGRAZIONE CON LA GESTIONE AZIENDALE

1 Si raccomanda la consultazione preventiva del Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza (RLS) per la definizione e riesame del Documento di Politica di prevenzione.

Contestualmente alla riedizione del documento di politica del 23 agosto 2012 sono stati consultati i due RLS, come si evince dal verbale della riunione del 23 agosto 2012

2 Si raccomanda di riportare nel Piano di miglioramento annuale, previsto dal documento di Politica, tutte le attività previste dalla società per migliorare la sicurezza dello stabilimento.

Tale raccomandazione è stata recepita, in quanto nel Documento di Politica vengono inseriti nel "Programma adottato per il mantenimento del S.G.S." tutti i riferimenti ai diversi Piani di miglioramento in ambito sicurezza. -Nel piano di miglioramento annuale previsto dal documento di politica sono stati inserite tutte le azioni per il miglioramento della sicurezza.

Nell'allegato 4 del documento sulla politica ci sono i riferimenti ai vari piani di miglioramento (quello relativi al DLgs 334/99, al DLgs 81/08, alle raccomandazioni emerse dall'HAZOP, ecc) ed è specificato chi è il responsabile dell'attuazione ed i tempi previsti. E' stato visionato il PIM di ottobre 2011 (Piano di intervento migliorativo), inserito nel riesame di febbraio 2012. Alcuni obiettivi potrebbero slittare rispetto ai tempi previsti o non venire fatti. Il numero degli obiettivi fatti rispetto a quelli stabiliti è un indicatore utilizzato dall'azienda che dovrebbe essere inserito negli indicatori di prestazione (*rif Rilievo n*).

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

3 Si raccomanda di citare nel Manuale al paragrafo relativo all'elemento fondamentale del Sistema di gestione della Sicurezza "Organizzazione e Personale" la procedura n°22/06 di sede che definisce l'organizzazione generale di uno stabilimento.

Tale raccomandazione è stata ottemperata in quanto il manuale di gestione è stato aggiornato e riemesso e fa riferimento al manuale organizzativo, in cui sono riportate le varie circolari di sede con le indicazioni di come deve essere strutturato lo stabilimento.

La Procedura n°22/06 è stata soppressa con un ordine di servizio.

4 Si raccomanda di definire dei criteri di accettazione degli esiti delle prove di verifica delle attività formative, registrandone l'esito nell'apposita scheda di formazione.

Tale raccomandazione è stata recepita con l'emissione della circolare applicativa PM HR 001 del 15/02/2010

5 Si raccomanda che la definizione e approvazione formale dei programmi di formazione e addestramento annuali avvenga preliminarmente alla data di avvio dei procedimenti formativi.

Per il 2012 la definizione dei programmi di formazione non obbligatoria è avvenuta a fine 2011, mentre l'approvazione formale da parte della sede centrale è avvenuta a marzo 2012. Tale formazione è stata avviata dopo l'emissione del piano, così come richiesto dalla raccomandazione. Per la formazione obbligatoria, invece, non serve l'approvazione formale da parte della sede centrale.

IL CONTROLLO OPERATIVO

6 Si raccomanda di rendere riscontrabili nei report di manutenzione gli stati di avanzamento delle verifiche delle prove di esercizio degli apparecchi a pressione eseguite ai sensi del D.Lvo 329/05.

L'osservazione è stata recepita nel Report di manutenzione nell'ambito della reportistica di Direzione. E' stato inserito nel report di manutenzione lo stato di avanzamento delle prove di esercizio per gli apparecchi a pressione eseguite ai sensi del D.Lvo 329/05.

7 Si raccomanda di evidenziare nella procedura "Controllo delle linee critiche" PM HSE 022 i criteri per definire il grado di accettabilità all'esercizio di una linea critica controllata in ragione dell'esito dei rapporti d'ispezione.

Tale raccomandazione è stata recepita con l'elaborazione della OPI man 002 versalis/pm r01 in cui sono definiti i criteri di ispezione delle linee critiche ed il grado di accettabilità di esse.

8 Si raccomanda una verifica di aggiornamento/conformità dei P&ID di stabilimento alla attuale situazione impiantistica.

Tutti i P&ID sono stati aggiornati a valle dell'HAZOP 2008. Nell'ambito della verifica dei sistemi tecnici sono stati verificati i P&ID relativi alle sezioni di impianto interessate dai TOP event n 18 del reparto CR 1-3 e n 14 del CR 20-23.

9 Si raccomanda di riportare nel manuale di gestione HSE i vari riferimenti al "Manuale della Manutenzione".

Tale raccomandazione è stata recepita nella nuova edizione del manuale HSE.

GESTIONE DELLE MODIFICHE

10 Si raccomanda di provvedere alla definizione temporale delle modifiche permanenti e temporanee secondo quanto richiesto dal D.M. 9 agosto 2000.

Nella procedura OPI MAN 001 "alle modifiche operative sugli impianti" è definita la "modifica operativa temporanea" e "FINE VALIDITA'" con cui si definisce la data ultima di validità di una modifica operativa istantanea.

PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

11 Si raccomanda di far acquisire l'idoneità dei componenti della squadra antincendi e gestione delle emergenze a tutti gli operatori che nelle varie pianificazioni di emergenza hanno un compito e sono quindi coinvolti nelle vari operazioni di emergenza e non solo a chi è espressamente incaricato delle operazioni antincendio.

Attualmente quasi tutto il personale operativo di impianto è in possesso di attestato di prevenzione incendi. Nel reparto CR1-3 l'attestato manca solamente a 4 elementi

12 Si raccomanda di dar corso alla revisione e aggiornamento della procedura HSPM 035 "Verifica delle apparecchiature antincendio e di pronto intervento" armonizzando la stessa alla procedura riportata nel regolamento SPM e facendo riferimento alle disposizioni legislative attualmente vigenti (Decreto Legislativo 81/08).

E' stata emessa una nuova Circolare Applicativa PM HSE 011 che ha annullato la precedente procedura HSE PM 035

13 Si raccomanda che nella scheda di cui all'allegato V siano riportate le distanze di danno valutate per gli scenari incidentali giudicati credibili nel Rapporto di Sicurezza.

Tale raccomandazione è stata recepita. L'ultima trasmissione dell'allegato V è di novembre 2011.

RACCOMANDAZIONI DERIVANTI DALLA SIMULAZIONE DELLA PROVA DI EMERGENZA:

14 Si raccomanda di potenziare l'impianto citofonico interno per migliorare la diramazione dei messaggi nel corso dell'emergenza. In alternativa, come suggerito dal Gestore, anche per i segnali interni di reparto potrebbe essere utilizzato il sistema di sirene e poli acustici di sito, sicuramente più efficace, predisponendo quindi un'apposita revisione del Piano d'Emergenza di sito. In questo modo gestendo tutte le comunicazioni di emergenza di ogni reparto, come preallarmi di sito, si avrebbe anche una migliore comunicazione e diffusione dei messaggi permettendo un sicuro preavviso ad altri reparti ed agli enti esterni collegati con il SIGES.

Nel luglio 2012 sono state completate le opere di potenziamento dell'impianto citofonico: in tutti i punti di raccolta dell'impianto di cracking è stato ottimizzato l'impianto citofonico esistente ed in ogni PRR è stato inserito un telefono più citofono

15 Si raccomanda di implementare la segnaletica di emergenza in grado di guidare il personale ai punti di raccolta. In particolare deve essere incrementata la dimensione delle frecce bianche in campo verde e su di esse deve essere specificato il numero identificativo del punto di raccolta cui fare riferimento. Una più razionale distribuzione delle stesse deve essere verificata in condizioni di scarsa illuminazione.

E' stato posizionato negli impianti la cartellonistica supplementare con le indicazioni richieste.

16 Si raccomanda di identificare con maggior dettaglio le apparecchiature in impianto sulle quali sono previste azioni di manovra durante la gestione delle emergenze.

Sono stati censiti tutti gli item coinvolti nella gestione delle emergenze e le apparecchiature d'impianto sono state identificate con la sigla e colorate di giallo e nero.

17 Si raccomanda di ripristinare le maniche a vento risultate danneggiate o mancanti.

Sono state ripristinate le maniche a vento ed è stato procedurato il controllo routinario dello stato di conservazione.

18 Si raccomanda che nelle indicazioni previste per i piani di emergenza venga previsto che i responsabili delle ditte terze presenti in impianto al momento dell'emergenza comunichino l'esodo completo verso i punti di raccolta del proprio personale..

Tale raccomandazione è stata recepita negli allegati dei permessi di lavoro e nella procedura stessa del permesso di lavoro. Nell'ambito dell'intervista effettuata ad un responsabile di una ditta terza esso ha dimostrato di conoscere tale procedura.

Per quanto riguarda l'emergenza, ogni ditta terza opera tramite delle squadre all'interno della azienda e viene nominato un responsabile di squadra con i compiti specifici di responsabilità per il coordinamento del personale della stessa squadra durante l'emergenza.

9 ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI

Si allega in merito la specifica relazione del gestore (*cfr. Allegato n°6*)

10 ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Commissione, sulla base dei dati riportati nella tabella dell'allegato 4 adeguatamente compilata dal gestore (*cf. Allegato n° 18*), ha programmato le verifiche documentali ed in campo sui sistemi tecnici. L'utilizzo di tale tabella ha permesso di individuare in maniera puntuale, i sistemi di prevenzione ed i mezzi tecnici e di monitoraggio, predisposti per limitare le conseguenze all'interno ed all'esterno del sito degli incidenti ipotizzati e valutati nel rapporto di sicurezza.

Data la complessità degli impianti e l'elevato numero di top event ipotizzati nel rapporto di sicurezza, la commissione ha proceduto alla verifica su un campione rappresentativo dei top event ipotizzati nel rapporto di sicurezza. Il criterio di selezione utilizzato si è basato sulla scelta dei top event con conseguenze più gravi e con le frequenze di accadimento maggiori.

E' stato considerato il top event n 18 rappresentativo del reparto CR 1-3 ed il top event n 14 del reparto CR 20-23.

Si è proceduto alla verifica di funzionamento degli elementi critici individuati dall'analisi del rischio utilizzata per l'individuazione degli scenari incidentali suddetti riportati nel RdS.

In particolare, con riferimento alla tabella "Eventi incidentali – misure adottate", sono stati verificati i controlli relativi ai sistemi tecnici atti a prevenire gli eventi incidentali ipotizzati nei top event n 18 del reparto CR 1-3 e il top event n 14 del reparto CR 20-23.

Si è assistito ad una verifica di taratura del misuratore di livello LC20143 relativo alla DP 207.

E' stata poi eseguita una prova a blocchi relativa al blocco pompa G2211 per intervento del controllo di basso livello LALL 2294.

E' stato testato poi il funzionamento dell'intervento controllo di bassa temperatura TSSL-20905 sul fondo della colonna C203. Tale elemento critico rientra tra gli elementi del TOP 24 del CR1-3. L'intervento di tale blocco agisce chiudendo le tre valvole di alimentazione della colonna e la valvola di riflusso, che tenderebbero a raffreddare ulteriormente la colonna.

In data 4 ottobre 2012 è stato testato l'intervento della valvola pneumatica XV 10166 di attivazione della barriera a vapore attorno ai forni di cracking a seguito della simulazione dell'intervento di due rilevatori di esplosività.

RILIEVI

- o) Nonostante gli operatori abbiano chiaramente saputo individuare in campo la valvola pneumatica XV 10166 di attivazione della barriera a vapore, essa non risulta identificata con l'apposita sigla. (*Raccomandazione 11*)

11 INTERVISTE AGLI OPERATORI

Nella giornata del 20 settembre 2012 si è provveduto all'intervista di alcuni membri del personale che stava operando in impianto. E' stato intervistato il sig. [omisiss], caposquadra di una ditta di manutenzione, la Termisol Termica, che stavano rimuovendo delle guarnizioni di amianto da alcuni scambiatori. Il sig. [omisiss] esibito il permesso di lavoro compilato per l'attività che stava eseguendo. Ha risposto ad alcune domande poste dalla commissione relativamente ai comportamenti da tenere in caso di emergenza, in particolare dimostrando di conoscere le procedure previste nel PEI, le proprie responsabilità in qualità di caposquadra, le segnalazioni acustiche in caso di allarme, emergenza e cessata emergenza. Non ricordava che il responsabile dei VVF di sito indossa il casco di colore nero. Sempre nella giornata del 20 settembre 2012 è stato intervistato il sig. [omisiss], responsabile in turno al CR20-23, il quale ha dimostrato di saper trovare nella rete intranet la documentazione relativa al PEI, all'allegato V, alle schede di sicurezza e ha saputo dove trovare le schede di sicurezza in cartaceo. Anche il sig. [omisiss], che ricopre la funzione di RLS è stato intervistato il 20 settembre 2012. Il sig. [omisiss] svolge la funzione di RLS da circa 10 anni. Svolge la mansione di manutentore per tutto lo stabilimento.

Durante la prova di emergenza del giorno 4 ottobre 2012 sono stati intervistati alcuni altri operatori di impianto, tra cui il sig. [omisiss], operatore esterno di versalis, il sig. [omisiss], [omisiss], coordinatore CR2, ed il sig. [omisiss] la, addetto alla sicurezza.

RILIEVI

- p) Dalle interviste effettuate agli operatori emerge che essi conoscono dettagliatamente il PEI e le relative procedure in caso di emergenza. In particolare tale conoscenza è molto approfondita negli operatori di impianto. In qualche raro caso si è riscontrata qualche esitazione nel rispondere a qualche domanda posta dalla commissione sul tema. Di questo, si dovrebbe tener conto nel programmare i prossimi corsi di formazione, verificando anche l'apprendimento tra il personale non operativo, affinché da parte di tutto il personale in caso di emergenza non vi siano esitazioni sul da farsi. (*Raccomandazione 4*)

12 EVENTO FUMOSITA' CAMINO FORNO B111

Relativamente all'evento accaduto il 10 ottobre 2011 nello stabilimento versalis, si allega nota del gestore in cui vengono descritte le possibili cause e le azioni correttive adottate al fine di superare le criticità evidenziate a seguito dell'incidente stesso (*cf. Allegato n°19*).

Come si evince dalla relazione, l'emissione visiva dal camino 2 è dovuta al danneggiamento di un serpentino (coil) del forno B111 dovuta ad un anomalo aumento della temperatura del terzo coil del forno stesso. Il danneggiamento è stato causato da una diminuzione della portata della carica del serpentino, che ne ha provocato il surriscaldamento. L'elevata temperatura raggiunta ha comportato, nel momento in cui sono state attuate le azioni di ripristino, la rottura del coil per shock termico, con conseguente combustione nel forno della virgin nafta fuoriuscita (stimata in circa 400 kg).

Tale evento è stato inserito anche nell'analisi dell'esperienza operativa (*cf. Allegato n°16*).

La commissione ha preso visione del riscontro formale dell'attività di formazione di un'ora effettuata ai quadristi del reparto e ad altri operatori relativamente all'evento accaduto. Successivamente è stata effettuato un altro momento formativo a quadristi, coordinatori, responsabili in turno relativamente all'implementazione del sistema di controllo temperatura su singolo coil.

13 ESITO DELLA PROVA DI EMERGENZA

Il giorno 4 ottobre 2012 è stata simulata una prova di emergenza presso il reparto CR 1-3 (Cracking), simulando l'accadimento del top-event n.51a del Rapporto di Sicurezza ed.2009, in relazione al quale il Comitato Tecnico Interregionale ex art.19 D.Lgs.n.334/1999 ha espresso il parere di competenza nella riunione del 4 settembre 2012.

Detto evento consiste nel rilascio di metano/metanolo per superamento della pressione di progetto dello scambiatore E276 ed è riportato nel Piano di Emergenza Interno nel documento "Emergenze di Reparto, Casi Anomali, Fogli I" aggiornato al 03/05/2010.

L'evento è stato simulato ipotizzando la perdita, rilevata tramite il sistema di rivelazione (cd "campanelle"), provocando l'allarme del rivelatore n.37.

Nell'allegato verbale redatto da Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l., società che gestisce il servizio di pronto intervento emergenza entro il polo ex Petrolchimico di Porto Marghera (VE), viene descritto in dettaglio la sequenza delle azioni effettuate da personale di Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l., durante la suddetta prova.

L'allarme è stato generato artificialmente da tecnici della ditta Versalis e della ditta manuttrice (Idromacchine) operando sul rivelatore stesso (h.10,43).

Il Responsabile di Turno, rilevato dal quadrista l'allarme a DCS in sala controllo, richiede all'operatore esterno (coordinatore) di recarsi sul posto per rilevare l'entità della perdita, considerato che da DCS un solo rivelatore risulta essere in allarme (h.10,44). L'operatore in campo comunica alla sala controllo che l'entità della perdita è grande (h. 10,50) e, dopo l'individuazione esatta della sezione di impianto interessata (scambiatore E276) viene dato l'allarme (h.10,52), richiedendo a tutto il personale interno ed esterno di recarsi al punto di raccolta 1 (viene data lettura dell'apposita istruzione standard). Successivamente la sala controllo chiama i Vigili del Fuoco aziendali (h.10,54) che, dopo essere giunti in reparto (h.10,58) si recano sul posto e cominciano ad operare (arrivo Vigili del Fuoco sul posto h.11,02 e comunicazione pervenuta a sala controllo h.11,03). Nel frattempo viene simulata l'indisposizione dell'operatore incaricato di effettuare le intercettazioni (valvola di radice alimentazione vapore a scambiatore E276 e scarico metanolo a "closed drain" con valvola manuale) come variante peggiorativa del top event. Pertanto viene richiesto l'intervento di un secondo operatore (h.11) che effettua le suddette operazioni. Quando in sala controllo perviene la comunicazione dell'avvenuta intercettazione, il quadrista blocca da quadro il turboespansore come da piano di emergenza (h.11,07), intercettando le alimentazioni (durata fino a intercettazione completata 24 minuti circa, inferiore ai 30 minuti previsti dal Rapporto di Sicurezza), permanendo l'hold-up di apparecchiatura valutato da Rapporto di Sicurezza in 44 kg di metano e 2400 kg di metanolo, che fuoriescono come perdita. Nel frattempo viene completata l'evacuazione al punto di raccolta (h.11,25 circa) in concomitanza con il suono della sirena di cessata emergenza. (h.11,25 circa).

RILIEVI

- q) La Commissione, sulla scorta della prova condotta, ha preso atto positivamente della preparazione e della predisposizione attitudinale del personale di Versalis Spa e di Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. ad affrontare situazioni di emergenza con approccio pratico volto alla soluzione delle anomalie;
- r) E' stato rilevato come le ditte terze arrivassero al punto di raccolta in maniera disordinata e confusionaria e che le comunicazioni alla sala controllo avvenivano molto len-

tamente e poco tempestivamente. Una squadra di una ditta terza si presentava al controllo alle ore 11,15 dopo circa 25 minuti dal suono della sirena d'allarme dichiarando di avere avvertito la sirena di allarme solo da 5 minuti. Nel merito si evidenziava come durante la prova simulata si calcolava essere presenti all'incirca 15 ditte terze operanti per un totale di 52 dipendenti, in numero pertanto superiore a quello dei dipendenti Versalis presenti in reparto al momento della simulazione. La commissione ritiene che dovrebbe essere previsto un responsabile interno versalis che verifichi la presenza di personale non giunto istantaneamente in zona di raccolta. Inoltre si evidenzia la necessità di prevedere un responsabile dell'evacuazione e la definizione delle modalità per la ricerca e il soccorso di personale eventualmente disperso (*Raccomandazione 12*)

- s) Durante l'emergenza, nel punto in cui è stata simulata la prova al reparto CR2, non si è udito il sistema di allertamento tramite sirene di sito. Il personale SPM ha dichiarato che in realtà l'allarme tramite sirene è stato diramato e che probabilmente non è stato udito chiaramente in quanto è in corso di completamento il potenziamento dei poli acustici in prossimità dell'area CR2 (zona fredda) e CR3 (stoccaggi), al fine di garantirne la sicura udibilità in tutte le aree dello stabilimento. (*Raccomandazione 13*)
- t) Nel corso della simulazione si evidenziava come l'operatore versalis intervenuto per l'intercettazione delle valvole di radice non indossasse la prevista tuta alluminata di cui al piano di emergenza interno. (*Raccomandazione 14*)
- u) Qualche operatore giornaliero di versalis ed alcuni operatori di ditte terze, nonostante la simulata situazione di emergenza, si comportavano con scarsa attenzione e partecipazione alla prova stessa. (*Raccomandazione 15*)
- v) La sala SIMAGE di ARPAV è stata avvisata telefonicamente da SPM solo alle 11.14.
- w) E' stato rilevato come le comunicazioni tra sala controllo e personale in campo, pur con apparecchiature radio efficienti ed in congruo numero, risultassero non sempre agevoli, causa probabili locali schermature connesse alla disposizione di impianto. Nel merito si prende atto che la ditta ha recentemente potenziato il sistema di comunicazione con impianto citofonico a postazioni fisse, utilizzato anche nella simulazione, in relazione al quale si ritiene auspicabile un incentivo all'utilizzo di questo in caso di emergenza considerato che appare più affidabile rispetto al sistema mobile.

14 CONCLUSIONI

14.1 Esito dell'esame pianificato dei sistemi organizzativi e di gestione

La Commissione ha verificato che il gestore ha predisposto la documentazione relativa alla prevenzione degli incidenti rilevanti ed ha adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione.

Il SGS è strutturato ed articolato secondo il DM 9 agosto 2000.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), così come attualmente riscontrato, risulta generalmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa, pur potendosi evidenziare delle possibili aree di miglioramento, così come deducibile dalle raccomandazioni o prescrizioni di seguito riportate e derivanti:

- dai riscontri e rilievi evidenziati nel precedente capitolo 7 della presente relazione;
- dai sopralluoghi eseguiti presso i reparti;
- dalle risultanze della simulazione della prova di emergenza.

14.1.1 Raccomandazioni della commissione

ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

- 1) Si raccomanda di incrementare gli eventi analizzati nell'analisi operativa, includendo anche altri scenari rilevanti ai fini della sicurezza accaduti nello stabilimento o in altri stabilimenti del gruppo (*rif Rilievo a*)
- 2) In riferimento all'evento accaduto il 27 febbraio 2012 ed inserito nell'analisi dell'esperienza operativa, si raccomanda di seguire nel dettaglio le procedure previste dal Sistema di Gestione della Sicurezza per l'approvvigionamento, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione delle apparecchiature in pressione. Si richiede inoltre al Gestore di verificare, per le apparecchiature in pressione simili esistenti e di futura installazione, la congruità delle stesse rispetto alla progettazione a fatica, qualora non ancora effettuata. (*rif Rilievo b*)

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

- 3) Si raccomanda di definire dei tempi per l'aggiornamento della denominazione sociale nella documentazione inerente la sicurezza di impianto. Il tempo massimo previsto per le sole procedure di sicurezza non dovrebbe essere comunque superiore a 12 mesi (*rif Rilievo c*)

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

- 4) Nei futuri corsi di formazione relativi al PEI, si raccomanda di verificare dettagliatamente il grado di apprendimento, in particolare anche per il personale non operativo, affinché da parte di tutto il personale in caso di emergenza non vi siano esitazioni sul da farsi. (*rif Rilievo p*)

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI

- 5) Si raccomanda di incrementare gli eventi analizzati nell'analisi operativa, includendo anche altri scenari rilevanti ai fini della sicurezza accaduti nello stabilimento o in altri stabilimenti del gruppo (*rif Rilievo a*)

CONTROLLO OPERATIVO

- 6) Nella definizione di allarmi e blocchi critici che compare nella circolare applicativa PM MANU 007 del 14.12.2010, si raccomanda di inserire tutti i blocchi e gli allarmi coinvolti negli alberi dei guasti e/o negli alberi degli eventi anche degli scenari con frequenza inferiore a 10⁻⁶ occasioni/anno. (*rif Rilievo e*)
- 7) Si raccomanda che le frequenze dei controlli e delle tarature dei blocchi e degli allarmi critici (da riportare nello scadenziario) debbano essere almeno quelle previste dal produttore dei sistemi stessi, con riferimento a tutto il loop critico. (*rif Rilievo e*)
- 8) La strumentazione critica per la sicurezza, in particolare quella per la quale sono previste prove, tarature o verifiche, deve essere chiaramente identificata in campo con la relativa sigla (*rif Rilievo o*)

GESTIONE DELLE MODIFICHE

Nessuna raccomandazione in merito

PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

- 9) Si raccomanda di completare il potenziamento del sistema delle sirene d'allarme in prossimità dell'area CR2 (zona fredda) e CR3 (stoccaggi), al fine di garantirne la sicura udibilità in tutte le aree dello stabilimento. (*rif Rilievo s*)

CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

- 10) Inserire tra gli indicatori di prestazione anche quelli relativi al controllo degli obiettivi raggiunti tra quelli inseriti nei vari piani di miglioramento aziendale, e la verifica di quante manutenzioni programmate per la strumentazione critica vengono eseguite nei tempi previsti (*rif Rilievo n*)

CONTROLLO E REVISIONE

Nessuna raccomandazione in merito

14.1.2 Proposte di prescrizione

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

Nessuna prescrizione in merito

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Nessuna prescrizione in merito

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI

Nessuna prescrizione in merito

CONTROLLO OPERATIVO

Nessuna prescrizione in merito

GESTIONE DELLE MODIFICHE

Nessuna prescrizione in merito

PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Nessuna prescrizione in merito

CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

Nessuna prescrizione in merito

CONTROLLO E REVISIONE

Nessuna prescrizione in merito

14.2 Esito dell'esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici

14.2.1 Proposte di prescrizione

Nessuna prescrizione in merito

14.2.2 Raccomandazioni della commissione

- 11) La strumentazione critica per la sicurezza, in particolare quella per la quale sono previste prove, tarature o verifiche, deve essere chiaramente identificata in campo con la relativa sigla (*rif Rilievo o*)

14.3 Esito della simulazione di emergenza

14.3.1 Proposte di prescrizione

Nessuna prescrizione in merito

14.3.2 Raccomandazioni della commissione

- 12) Si raccomanda di implementare delle procedure di emergenza con le problematiche della gestione del personale non versalis eventualmente presente in impianto (visitatori, ditte terze, ...). In particolare dovranno essere assegnate responsabilità e compiti per chi debba verificare la presenza delle squadre di ditte terze giunte oppure no in zona di raccolta. Inoltre si evidenzia la necessità di prevedere un responsabile dell'evacuazione e la definizione delle modalità per la ricerca ed il soccorso di personale eventualmente disperso (*rif Rilievo r*)
- 13) Si raccomanda di completare il potenziamento del sistema delle sirene d'allarme in prossimità dell'area CR2 (zona fredda) e CR3 (stoccaggi), al fine di garantirne la sicura udibilità in tutte le aree dello stabilimento. (*rif Rilievo s*)
- 14) Si raccomanda che anche durante la simulazione delle emergenze siano indossati tutti i dpi previsti dal PEI (*rif Rilievo t*)
- 15) Si raccomanda di sensibilizzare ulteriormente il personale interno giornaliero ed il personale delle ditte a partecipare alla prova di emergenza con maggiore attenzione ed interesse (*rif Rilievo u*)

14.4 Sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo

Si riporta nella seguente tabella la sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo

Informazione richiesta						Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione del Rds	No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input checked="" type="checkbox"/>	Approvate <input checked="" type="checkbox"/>		v. cap. 3.2	
Istruttoria tecnica del Rds	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Conclusa <input checked="" type="checkbox"/>			v. cap. 3.2	
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>				v. cap. 3.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>			v. cap. 8	
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input checked="" type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.3	
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input checked="" type="checkbox"/>		v. cap. 4.2	
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>				v. cap. 9	
Pianificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3	
Informazione alla popolazione	Attuata <input checked="" type="checkbox"/>	Non attuata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3	
RISP	Predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Non applicabile <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>				Non applicabile

14.5 Inviti alle Autorità

La commissione auspica che quanto prima venga approvata la Variante parziale al PRG per regolamentare l'urbanizzazione delle aree di danno soggette a "Rischio di Incidente Rilevante (RIR)", così come previsto dal DM. LL. PP. del 9/05/2001, in accordo con la più recente edizione del Rapporto di Sicurezza (ed 2009) validata dal Comitato Tecnico Regionale.

ELENCO ALLEGATI

1. RELAZIONE 1 sulla situazione aggiornata stabilimento;
2. RELAZIONE 2 sull'iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento delle prescrizioni;
3. RELAZIONE 3 sulle azioni correttive attuate a seguito di raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva;
4. RELAZIONE 4 sullo stato di validità del certificato Prevenzione Incendi;
5. RELAZIONE 5 sullo stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno;
6. RELAZIONE 6 di sintesi sulle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri enti che hanno comportato sanzioni e/o prescrizioni;
7. RELAZIONE 7 sulle azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale e sull'informazione alla popolazione;
8. RELAZIONE 8 sullo stato di attuazione del Rapporto Integrato di sicurezza Portuale;
9. RELAZIONE 9 sugli interventi di miglioramento attuati a seguito di incidente rilevante;
10. RELAZIONE 10 sulla movimentazione delle sostanze pericolose;
11. a-b-c Decreto di nomina della Commissione ispettiva e degli uditori e proroga;
12. a-b-c-d-e-f Verbali delle visite ispettive;
13. Planimetria generale dello stabilimento;
14. Planimetria del sito con gli elementi territoriali al contorno;
15. Planimetria con aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati dal gestore;
16. Schede di analisi dell'esperienza operativa;
17. Lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza;
18. Tabella scenari incidentali – misure adottate;
19. Nota relativa all'evento incidentale 10 ottobre 2011;
20. Decreto N1190 dell'Autorità portuale di Venezia per l'approvazione RISP;
21. Verbale interno della prova di emergenza 04 ottobre 2012.

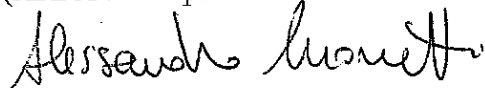
Letto, approvato e sottoscritto

Porto Marghera (VE), 05 ottobre 2012.

I COMPONENTI LA COMMISSIONE

Ing. Alessandro Monetti

(ARPAV – Dip. Provinciale di Venezia).



Dott. Armando Pelliccioni

(INAIL ex ISPESL di Roma)



Ing. Enrico Trabucco

(VVFN – Direzione Regionale del Veneto e TAA)

